

RASSEGNA DELL'ISTRUZIONE

Settembre/Dicembre 2010-2011

N. 1-2
LE MONNIER



Bimestrale di informazione scolastica delle Regioni - Anno LXV

1-2



**Scuola
e multimedialità:
il futuro è oggi**

di Massimo Zennaro



**L'Educazione motoria,
fisica e sportiva
in Italia**

di AA.VV.



**Valutare e verificare
di AA.VV.**



**La piattaforma
MOODLE**

di Giulio Ortolani



EUROPA.DOC

di Marcello Limina



CONTENUTI

Settembre/Dicembre 2010-2011
N. 1-2
LE MONNIER

1-2

EDITORIALE

- 3
Scuola e multimedialità: il futuro è oggi
di Massimo Zennaro

IN PRIMO PIANO

- 6
Quel coraggio di cambiar strada
di Antonio Mandarano
- 8
Una lavagna artistica
di Maria Guerriero
- 10
La piattaforma MOODLE
di Giuliano Ortolani
- 13
Lavorare coi sogni per renderli realtà
di Carmelo Salvatore Benfante Picogna
- 15
Diversamente tecnologici...!
di Enzo Marvaso
- 17
Raccontiamo la storia
di Giuseppe Micciché
- 19
Il linguaggio cinematografico nel Liceo classico
di Gaetano Miglioranza
- 20
Dalla CI@sse 2.0 alla Scuol@ 2.0
di Giovanna Cantile

- 22
Scuola in ospedale: percorsi di educazione fisica in un reparto pediatrico di ematologia
di Mario Cistulli

- 27
LIM, e-book e contenuti digitali
di Fabrizio Emer e Antonio Panaggio

- 31
Oltre il digitale: comunicazione generativa e ICT.
Intervista a Luca Toschi

RAGIONAMENTI

- 34
Lo sviluppo professionale dei docenti italiani nell'indagine TALIS
di Nicoletta Biferale
- 43
Il punto di non ritorno
di Donatella Fantozzi
- 46
Prime lezioni di geografia nella scuola secondaria di I grado
di Vincenzo Campisi
- 52
Una sfida: e quando a essere stranieri non saranno solo gli studenti?
di Anna Maria De Luca
- 56
La diversità come paradigma dell'umano
di Laura Tussi
- 60
Educazione alimentare a scuola
di Mariangela Cuturano
- 62
L'Educazione motoria, fisica e sportiva in Italia: analisi e prospettive future
- 62
L'Educazione motoria, fisica e sportiva nell'attuale contesto della scuola italiana
di Sergio Scala
- 64
L'Educazione motoria, fisica e sportiva quale strumento necessario ai giovani per acquisire sani stili di vita e contrastare la sedentarietà
di Marco Riva
- 67
Prospettive dell'Educazione motoria, fisica e sportiva nella scuola italiana
di Marco Bussetti

EUROPA.DOC

- 70
Introduzione
di Marcello Limina

GLOSSARIO

- 78
Pensare la scuola 2.0
di Daniele Barca
- 93
Una Lavagna Multimediale Interattiva in classe per ri-mediare la didattica
di Alessia Riccardi
- 97
Musica e multimedialità
di Vanni Miele
- 99
Valutare e verificare
- 99
Quaestio veritatis
di Francesco Butturini
- 101
La peculiarità della valutazione scolastica
di Stefano Quaglia
- 109
Soggettività ed oggettività nella valutazione
di Elisabetta Zamarchi
- 112
La valutazione tra individualizzazione e personalizzazione. Una prospettiva didattica
di Giuseppe Tacconi
- 117
Il valore educativo della pace nel sistema di valutazione scolastica
di Romeo Ferrari
- 127
La testimonianza
di Martina Tarasco

Quel coraggio di cambiar strada

di Antonio Mandarano

Cinque anni fa, l'Istituto tecnico "Amedeo Avogadro" celebrava il suo bicentenario con una grande manifestazione presso il Teatro "Alfieri" di Torino, alla quale hanno presenziato varie autorità del mondo politico e industriale. Certo, ne è passata di acqua sotto i ponti del Po da quando, nel 1805, nella Torino napoleonica, venne istituita una scuola serale di disegno nei locali del Convento del Carmine, una scuola aperta a tutti che può considerarsi l'antenato dell'attuale Istituto di corso S. Maurizio. All'inizio del secolo scorso, infatti, tutti gli indirizzi di studio sono stati trasferiti nell'unico grande edificio in stile liberty situato tra la Mole Antonelliana e la sede Rai, e, dal dopoguerra, l'Istituto ha formato centinaia e centinaia di tecnici dei settori meccanico, elettrotecnico, informatico e di diplomati presso il Liceo scientifico tecnologico. Negli anni è divenuta una scuola moderna, di qualità, una scuola – per citare le parole del nuovo dirigente scolastico – "seria ma vivace, pretenziosa ma generosa, complessa ma accettabile, dove la regolarità burocratica non distrugge la funzionalità sociale e la cultura degli atti conta meno della tendenza ai risultati". Con questo spirito si vuole continuare a creare nell'Istituto un ambiente sempre più vivibile, a misura dello studente e anche delle sue opportunità di impegno culturale, sociale, sportivo e ricreativo. Inoltre, la scuola si è distinta in questi ultimi anni per la promozione di dibattiti con personalità pubbliche su argomenti che vanno dalla riforma scolastica ai problemi del mondo del lavoro, dal volontariato e dalla educazione alla solidarietà alle questioni sociali e ai confronti elettorali per gli studenti diciottenni.

Oltre all'aspetto strettamente tecnico, il nostro Istituto si è prefissato, come specifico obiettivo, la formazione di una "cultura della sicurezza stradale", tema oggi di grandissima attualità. È da anni infatti che si predilige una simile tematica, predisponendo un percorso didattico strutturato e graduato come elemento integrativo dei programmi e delle discipline di studio curriculare, con azioni educativo-formative (incontri, dibattiti, ed esperienze pratiche) portate direttamente nella scuola. Si considera l'educazione stradale come acquisizione di autonomia e consapevolezza nelle reali situazioni di pericolo. I ragazzi devono

avvertire, al di fuori del rigore della legge, il rispetto delle regole per sviluppare comportamenti virtuosi sulla strada, che ne garantiscano l'incolumità fisica e la conoscenza dei rischi specifici legati all'uso e/o abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti.

Oltre ai corsi obbligatori per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore, dal 2004 ad oggi la scuola ha organizzato con la Croce Verde di Torino un corso di primo soccorso per tutti i ragazzi di prima durante la settimana di accoglienza, corsi di guida sicura per i neopatentati, oltre a seminari, convegni e attività con la partecipazione della Polizia di Stato, della Polizia Municipale e di specialisti del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Istituto in questi anni ha collaborato fattivamente con la Regione, la Provincia, il Comune, l'Ufficio scolastico regionale e provinciale e con il Politecnico di Torino per diverse iniziative riguardanti la sicurezza stradale, tutte reperibili sul sito: www.itisavogadro.it/sicurezzastradale/index.htm.

Quest'ultimo è stato creato dagli studenti stessi, e viene aggiornato costantemente da un gruppo di lavoro da me coordinato, che si alterna negli anni arricchendo il sito stesso con nuovi contenuti.

È uno strumento fondamentale per documentarsi sulle regole e sui comportamenti riguardanti la sicurezza stradale, nonché per visionare foto, slogan, spot e filmati.

Infatti, l'"Avogadro" dispone di un Laboratorio Audiovisivi che dal 2004 ha realizzato numerose produzioni, premiate in festival cinematografici, andate in onda su trasmissioni televisive nazionali (Rai Educational), canali televisivi privati a livello regionale e pubblicati sui siti Web gestiti dalla Provincia di Torino. Ricordiamo il secondo posto al Giffoni Film Festival del 2004 con lo spot *La vita non è un film*, il primo ad Icaro 2008 con *L'angelo custode*, il secondo al Concorso Festival scuola cinema di Asti con *Metti in moto, Bob*, il quarto al Cinema in sicurezza Filmfestival di Milano e il terzo ad Icaro 2009.

Sempre nello stesso anno, la Regione Piemonte, dati i numerosi riconoscimenti alle produzioni dell'Istituto, lo incarica della realizzazione di un cortometraggio sul tema



L'Istituto in questi anni ha collaborato fattivamente con la Regione, la Provincia, il Comune, l'Ufficio scolastico regionale e provinciale e con il Politecnico di Torino per diverse iniziative riguardanti la sicurezza stradale

della sicurezza stradale nelle scuole. Il piccolo film, dal titolo *Quel coraggio di cambiar strada*, ha ottenuto il Premio speciale della giuria al concorso SottodiciottoFilmFestival di Torino. Interpretato da studenti ed insegnanti e girato in HD, ha ottenuto un grande successo tra i ragazzi (anche in considerazione del fatto che tratta anche di altri problemi legati al mondo scolastico, come il bullismo), che si sono dimostrati entusiasti di questo nuovo tipo di esperienza.

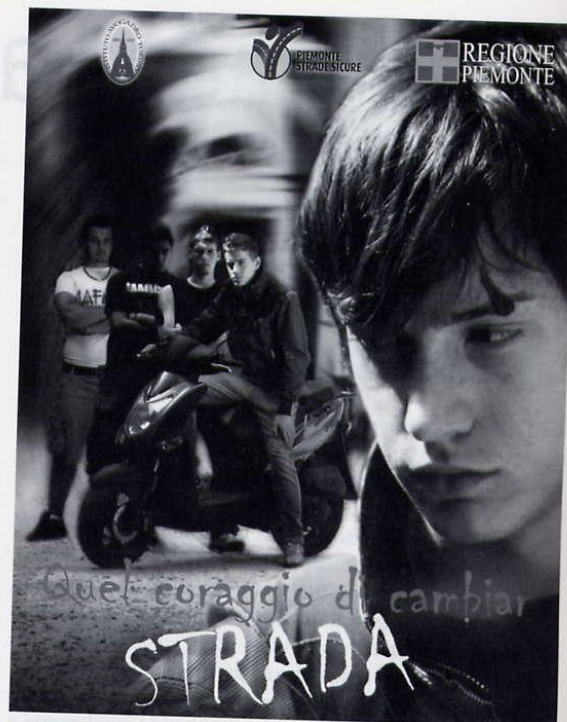
Nel produrre il video, vista l'importanza dell'incarico, si sono seguite rigorosamente tutte le fasi che comporta normalmente la lavorazione di un prodotto cinematografico. Innanzitutto l'elaborazione del soggetto e della sceneggiatura. Ideati dal prof. Cesare (tra i quali anche degli psicologi), nonché arricchiti – soprattutto nel lessico – dal contributo degli alunni protagonisti.

Si è poi proceduto al casting, fase questa particolarmente importante e delicata, non solo per la scelta “fisica” degli attori (non professionisti), ma anche perché rivelatrice delle motivazioni dei ragazzi, e della loro disponibilità ad impegnarsi fino in fondo in un progetto che chiede tempo e creatività. Le interviste, fatte dal regista Alessandro Rota, hanno riguardato una trentina di alunni dell'Istituto, presentatisi volontariamente, tra i quali sono stati scelti i protagonisti e le comparse.

Il casting ha riguardato anche alcuni professori – tra i quali ovviamente c'è stato chi ha recitato la parte di “se stesso”, ma anche chi ha dovuto fare il “genitore” – e alcuni agenti della Polizia Municipale e della Polizia di Stato (il contributo di quest'ultima è stato decisivo anche per la realizzazione della scena dell'incidente stradale).

Si è poi proseguito con la stesura del calendario delle riprese. Nei fatti, rispettarlo è stata l'operazione più problematica, per la necessità di aver sempre a disposizione, quando previsto, gli alunni-attori, e non solo nei loro pomeriggi liberi da impegni scolastici: determinante è stata pertanto la collaborazione dei colleghi, che hanno compreso l'importanza del progetto, al di là dell'aspetto strettamente curricolare.

Durante le riprese, è stato interessante notare come ragazzi inizialmente impacciati (perché privi di qualsiasi espe-



rienza), bisognosi di seguire meccanicamente le istruzioni per battute e tonalità di voce, sono diventati via via più disinvolti e più intuitivi. È in questa fase – come accennato sopra – che le battute in diverse scene sono state modificate in base ad alcuni loro suggerimenti, soprattutto riguardanti il lessico.

Alla fase di produzione del film, praticamente conclusasi nel mese di aprile, ha fatto seguito quella della postproduzione (cioè dal montaggio delle scene e dei brani musicali originali), necessariamente accelerata per le scadenze previste nel mese successivo.

A maggio infatti il cortometraggio è stato presentato in anteprima davanti ad una platea di professori e ad un centinaio di familiari, accorsi nell'Aula Magna dell'Istituto per apprezzare il lavoro anche di molti loro ragazzi. È stata una grossa soddisfazione vederli seguire, con emozione e partecipazione, quella storia così verosimilmente calata nella realtà attuale. Come gratificante per tutti quelli che hanno lavorato a questo risultato si è rivelata la dichiarazione del protagonista al microfono: “È stata davvero una bella esperienza. Speriamo che si ripeta il prossimo anno”. Ed è vero: in conclusione, si è trattato infatti di un'esperienza che ha arricchito pure noi insegnanti – perché no? – professionalmente. Non perché dobbiamo anche essere registi o attori, ma perché se vogliamo essere più efficaci nel progetto educativo, dobbiamo avvicinarci ai mezzi espressivi più vicini a studenti e famiglie, come quelli audiovisivi.